ANNO XIII. - N. 8. (Conto corrente con la posta) UDINE, 15 Aprile 1932 - X.

FIAMMA GIOVANILE

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
VIA TREPPO N. 1.

ABBONAMENTI
Per un anno L. 6 - Sostenitore L. 10.
All'Estero L. 12.

24 Aprile 1932 - Giovani Cattolici, a raccolta!

La nostra Assemblea Federale

benedetta ed incoraggiata dal nostro venerato Arcivescovo ritempri le nostre anime giovanili nel proposito fervente di una vita santa e di un santo apostolato

PROGRAMMA

Ore 9: S. Messa nella Chiesa di S. Antonio Abate presso il Palazzo Arcivescovile.

Ore 10 - 13: riunione nella Sala dell'Azione Cattolica in Via Treppo, 3.

ORDINE DEL GIORNO

a) Discussione sulla relazione della Presidenza.

b) Elezione dei nuovi consiglieri di giunta.

c) Attività per in nuovo biennio.

d) Proclamazione degli eletti.

Regolamento

1. - All'Assemblea federale sono tenuti ad intervenire tutti i presidenti delle Associazioni, o un loro delagato che rappresenti l'Associazione. Sono pure tenuti ad intervenire i Presidenti od incaricati sottofederali.

2. - Sono liberi d'intervenire, ed è raccomandabile che intervengano, tutti i soci tesserati per il 1932.

3. - L'ingresso non sarà aperto agli altri giovani, se non sono presentati in iscritto dal loro Parroco allo scopo di preparare la costituzione di nuove Associazioni.

4. - Tutti dovranno essere presenti alla S. Messa, alle ore 9, nella Chiesa di S. Antonio, per non dovere poi uscire dall'Assemblea prima che terminino i lavori

5. - Nella sala i Presidenti o i loro delegati prenderanno posto nelle prime sedie: gli altri si metteranno nei posti dietro; tutti dovranno tenere un contegno disciplinato e corretto, seguendo con docilità le disposizioni di coloro che saranno preposti all'ordine.

6. - L'Assemblea potrà protrarsi fino alle ore 13 (e non oltre); perciò tutti si dispongano a seguire i lavori dell'Assemblea fino al termine, per non disturbare coll'uscire innanzi tempo.

7. - Poichè la relazione della Presidenza è pubblicata tutti avranno avuto tempo di prepararsi alla discussione, che riuscirà così seria ed efficace.

8. - Tutti sono liberi di prendere la parola per la discussione; a principio di discussione dovranno però prenotarsi, dicendo chiaramente il proprio nome e l'Associazione a cui appartengono, ed indicando il punto della relazione che intendono discutere.

9. - Ognuno dei prenotati parlerà quando avrà ottenuto la parola dalla Presidenza; potrà parlare non più di 5 minuti.

10. - Nessuno potrà interrompere con osservazioni chi parla, per nessun motivo, all'infuori della Presidenza che potrà togliere la parola a chi parlasse fuori proposito.

11. - Il diritto di voto sia per le deliberazioni in corso di discussione, sia per le elezioni dei consiglieri spetta ai soli Presidenti e Delegati, i quali avranno diritto a tanti voti quanti sono i soci tesserati della propria Associazione.

=::*::=

In altri tempi la miseria insegnava a pregare. Oggi la miseria non riconduce a Dio, ma allontana da Dio.

Card. Faulhaber

Carissimi Soci,

La relazione che vi presentiamo comprende il periodo di tempo che va dall'ultima assemblea Federale del 7 dicembre 1930 al 1 aprile del corrente anno.

E' il resoconto di quasi un anno e mezzo di lavoro, e nonostante le difficoltà avute nel nostro cammino, difficoltà che voi tutti conocete, con l'aiuto di Dio possiamo dire di aver tenuto fede al nostro mandato e di aver portato un buon contributo alla Federazione e a tutte le Associazioni.

La nostra attività si esplicò in quattro rami, e cioè: religioso, culturale, organizzativo e finanziario.

Leggete attentamente la relazione che vi diamo, e nella prossima assemblea del 24 corr. portateci il vostro pensiero e la vostra parola.

I. Attività religiosa

La formazione religiosa dei Soci è lo scopo principale delle nostre Associazioni.

Un giovane cattolico dev'essere «apostolo»; deve cioè diffondere la vita religiosa negli altri. Non lo può fare se non ha in sè un senso profondamente religioso.

Cura precipua della Presidenza fu perciò la formazione religiosa.

Come l'espliccò?

ESERCIZI SPIRITUALI.

In primo luogo con gli Esercizi Spirituali. Li volle e con sacrificio li sostenne. Tre corsi furono promossi a Udine: uno in Seminario con una cinquantina di partecipanti; e due presso i Padri Lazzaristi. Di questi solo uno riuscì con oltre una trentina di partecipanti, l'altro naufragò per insufficienza di iscritti. Ci dispiace di questo insuccesso, che in parte si deve attribuire però alle difficoltà finanziarie.

Nel Dicembre 1930 si tennero due corsi per la Carnia: a Tolmezzo e a Moggio; il primo promosso dalla Federazione, il secondo da quella sottofederazione. Vi presero parte un buon numero di giovani; ma giudichiamo che più si otterrà in seguito insistendo un po' tutti al centro, ed alla periferia su, questo importante ramo di attività, dal quale dipende la formazione di una coscienza veramente cristiana nei nostri giovani.

Oltre agli Esercizi chiusi, si tennero nelle Sottofederazioni delle giornate di ritiro, ed anche veri corsi d'esercizi semichiusi per i giovani delle varie plaghe, con consolante intervento ed ottimi risultati.

Non si potè nell'anno decorso, e ciò per varie ragioni, tenere in Udine la giornata di ritiro per i coscritti, ma la Presidenza indisse ed incoraggiò i ritiri sottofederali, ed alquanti ne furono tenuti con buon numero di partecipanti. Degni di lode i ritiri tenuti nelle Sottofederazioni di Mortegliano e di Codroipo, che richiamarono un bel numero di giovani a temprare il proprio spirito prima di allontanarsi dalle loro parrocchie e dalle loro Associazioni.

MANIFESTAZIONI RELIGIOSE.

La Presidenza intensificò poi il suo lavoro, a mezzo di «Fiamma Giovanile» e a mezzo dei suoi Membri in visita alle Associazioni, affinchè si diffondesse la pratica della Comunione mensile e dell'ora di adorazione; e dalle cronache del nostro giornale avete constatato come largamente sia stato seguito il lavoro del Centro.

Non abbiamo avuto grandi manifestazioni collettive religiose, all'infuori del Convegno interdiocesano di Azione Cattolica tenuto ad Aquileia il 10 Maggio 1931, al quale la Federazione Diocesana fu degnamente rappresentata con 30 Associazioni, 400 giovani e 36 bandiere.

In settembre si doveva tenere il grande Convegno a Udine per la celebrazione centenaria del B. Odorico da Pordenone. Fu sospeso, ma i nostri giovani in numero straordinario e con contegno ammirevole parteciparono alle funzioni e alle processioni in onore del grande Missionario Friulano.

TERMOMETRI SPIRITUALI.

Potremmo citare altre manifestazioni di pietà, che rivelano il profondo spirito di virtù e di vita religiosa che va imprimendo il movimento giovanile cattolico nelle anime. Basti ricordare la Festa sociale dell'Immacolata, la Festa del Papa con l'obolo di S. Pietro, la Giornata senza fumare, i pellegrinaggi, la partecipazione entusiasta alle feste religiose paesane, le opere di carità, ecc.

Sono questi veri termometri di vita spirituale.

Noi auguriamo che l'ascesa nella formazione religiosa sia costante e continua, certi che nessun giovane perirà quando nel suo cuore sia ardente la Fede e profonda la vita religiosa.

PLAUSI E GRAZIE.

Dando uno sguardo complessivo all'opera di formazione religiosa che si è svolta in seno a tutte le nostre Associazioni, noi ci sentiamo in dovere di rilevare l'opera veramente ammirabile dei nostri amati ed impareggiabili Assistenti ecclesiastici. Noi siamo lieti di constatare qui ancora una volta che tutta la meravigliosa opera di formazione spirituale dei nostri giovani si deve allo zelo, al sacrificio, alle cure intelligenti ed assidue dei Rev.mi Sacerdoti, che, secondo la bella espressione del Santo Padre, sono i veri angeli tutelari delle nostre Associazioni e dei nostri giovani. A tutti loro il nostro grazie riconoscente, il nostro plauso commosso.

II. Attività culturale

Intimamente connessa con la formazione religiosa è la conoscenza delle verità della Fede. Necessaria dunque la coltura religiosa.

GARE DI CULTURA.

Si sono fatti in questi giorni gli Esami Federali per le Gare di cultura, e dai risultati appare chiaramente il progresso che in questo campo vanno facendo le nostre associazioni. Progresso continuo e consolante.

Ecco alcuni dati che dimostrano in questo campo il nostro cammino ascensionale:

Effettivi	1929 - 1930 - 1931
Assoc. tesserate	89 - 98 - 130
Assoc. esaminate	66 - 83 - 122
Soci tesserati	1993 - 2259 - 2432
Soci esaminati	1119 - 1258 - 1436
Aspiranti	
Sezioni tesserate	101 - 129 - 155
Sezioni esaminate	69 - 106 - 129
Soci tesserati	1920 - 2469 - 2740
Soci esaminati	1156 - 1576 - 1993
Totale	
Soci tesserati	3913 - 4728 - 5172
Soci esaminati	2275 - 2834 - 3429

Nell'anno passato abbiamo avuto l'onore di vedere premiati alla Gara Regionale la Sezione Aspiranti di San Giacomo di Ragogna ed l'Associazione di Lestizza.

Per quest'anno speriamo presentare qualche Associazione alla Gara regionale e nazionale.

FERVORE DI STUDIO.

Ma quello che più ci conforta è il vedere come ormai la massima parte dei Soci partecipino a queste Gare: anzi in alcuni paesi vi prendono parte anche i non tesserati, come si vede dal numero dei testi venduti che superò quest'anno il quantitativo degli anni passati, e, per gli aspiranti, fu superiore alle tessere vendute. Furono distribuiti testi Gara di Cultura: per Aspiranti 3073, per Attivi 1975; Totale 5049.

Per gli esami del 1932 S. E. Mons. Arcivescovo credette opportuno affidare l'incarico degli esami al Vicario Foraneo o suo delegato, dando così una maggiore importanza agli esami di sottofederazione, e mettendo il Rev.mo Foraneo in grado di poter conoscere più esattamente l'attività delle Assoc. Giovanili da lui dipendenti. Ciò por-

ta anche una maggiore semplificazione ed un maggior risparmio di spese per la Federazione.

ALTRE INIZIATIVE.

Accanto alla cultura strettamente religiosa, la Presidenza promosse anche lo studio religioso-sociale, specialmente in occasione del XL della «Rerum Novarum».

Aveva perciò indetto anche una gara individuale sul programma della grande Enciclica di Leone XIII, e già una parte scelta dei nostri soci s'era data allo studio per conoscere più profondamente i principi del documento pontificio. La forzata sospensione della nostra attività nell'estate 1931 ha sospeso anche questa importante gara, che aveva lo scopo di illuminare i nostri migliori giovani sugl'immortali principî sociali che sgorgano dagl'insegnamenti del Vangelo e della dottrina della Chiesa.

All'attività culturale dobbiamo aggiungere anche quanto si è fatto per la formazione dei dirigenti. In alcune sottofederazioni si sono abbozzati alcuni tentativi in questo genere di scuola, ma in alcune altre si ebbero veri corsi di istruzione che diedero frutti consolanti. Lo rileviamo con piacere, specialmente per quello che riguarda il manifestarsi di abili propagandisti, come nella sottofederazione di Mortegliano e di Codroipo.

« FIAMMA GIOVANILE ».

Particolare importanza nell'opera di formazione culturale ha acquistato il nostro simpatico quindicinale *Fiamma Giovanile*, che diventando sempre più attraente e sempre più istruttivo, anche per la collaborazione preziosa di vari Sacerdoti e di vari giovani, è diventato non soltanto il portavoce de la nostra attività giovanile, ma anche una fiaccola, modesta quanto volete, di luce e di verità.

Il principio di obbligatorietà del giornale per tutti i nostri giovani è ormai un fatto indiscusso ed una realtà consolante. Il sacrificio della Federazione per sostenere il nostro quindicinale e per darlo con la tessera ad un prezzo minimo, è ripagato dal bene che ne verrà alle anime e dal vantaggio che ne ritrarrà tutto il nostro movimento.

UNA SOSTA.

Una sosta, dovuta in parte alle particolari condizioni del momento, dobbiamo invece notare nel movimento librario. Vorremmo che nelle nostre Associazioni si riprendesse, anche a costo di sacrifici, il fervore per la costituzione e l'incremento di vere biblioteche di cultura spirituale, sociale, organizzativa e ricreativa. Il nostro movimento ne avvantaggerebbe indubbiamente.

III.
Attività organizzativa

Anche l'organizzazione della Federazione Diocesana ha progredito in questo biennio.

Ha progredito nella disciplina, ed ha progredito nel numero.

GLI ARTEFICI DELLA NOSTRA AZIONE.

Ciò è anche merito dei Membri della Presidenza che hanno fatto frequenti visite alle Sottofederazioni e alle singole Associazioni (chi ha seguito gli «Atti Ufficiali» lo comprende facilmente); ma è merito pure degli Incaricati sottofederali, che, specie in alcune plaghe, hanno compiuto un lavoro arduo e lodevolissimo.

La Presidenza manda a questi incaricati il plauso più sincero, pregandoli di continuare e di intensificare la loro opera di propulsione e di assistenza; ma cita particolarmente all'ordine del giorno i Rev.mi Delegati Foraniali di A. C. che sono pure gli Assistenti sottofederali dell'Azione giovanile, i quali ha saputo dare un impulso così fattivo alla nostra organizzazione, specialmente nel momento della ripresa.

Progresso nella disciplina:

Il tesseramento quest'anno poteva dirsi quasi completo alla fine di febbraio, mentre negli anni passati si protraeva all'aprile ed anche al maggio. Poche sono ormai le Associazioni che non rispondono con prontezza a quanto viene chiesto dalla Presidenza Centrale o dalla Federazione. Speriamo che anche queste poche finiranno per comprendere che non siamo più ai tempi delle diligenze a cavalli, ma ai tempi delle automobili e degli aeroplani.

Ad ogni modo il progresso ottenuto è indizio di disciplina sempre maggiore.

Progresso nel numero:

ANNO	CIRCOLI	TESSERATI		
		Aspiranti	Attivi	Totale
1927	63	1253	1533	2786
1928	65	1350	1400	2750
1929	89	2263	2224	4487
1930	103	2412	2316	4728
1931	130	2740	2432	5172

1932 Sez. Aspir. N. 165 tesser. 2778
Ass. Giovan. N. 136 tesser. 2413

Totale 5191

Non esitiamo ad affermare che questo progresso sarebbe stato certamente più notevole se gli avvenimenti dell'anno scorso non avessero portato al nostro movimento una sospensione di quattro mesi dal maggio al settembre.

Iddio ha permesso questa prova e noi l'abbiamo superata nel silenzio e nella preghiera, salutando con gioia l'alba della nuova pace, che ci permetteva di dedicare le nostre migliori attività al servizio della Chiesa per il bene delle anime e per la grandezza spirituale della Patria nostra.

I nuovi accordi hanno portato i noti cambiamenti in alcuni articoli dei nostri statuti, e principalmente nella nomina delle Presidenze che è stata demandata dalla S. Sede agli Eccellentissimi Ordinari.

Anche questi mutamenti con le prime incertezze hanno contribuito a rallentare alquanto la ripresa della nostra attività. Ma ora, confortati dalla Parola augusta e dalla benedizione paterna del Santo Padre, sotto la guida illuminata del venerato Arcivescovo, nell'immutato rispetto alle leggi della Patria, noi marciamo con passo accelerato e sicuro verso le mète radiose delle migliori conquiste spirituali.

IV.
Attività finanziaria

In questo campo la Presidenza ebbe sempre presenti queste due mire: fare sì che alla Federazione non mancassero quei mezzi indispensabili per un buon funzionamento, e ridurre, nello stesso tempo, al minimo possibile il contributo da chiedersi ai soci e alle Associazioni.

Così ha ridotto l'importo per tessera e *Fiamma Giovanile* che due anni fa era di L. 8.30, ora invece è di L. 5; ha abolito la tassa globale per la Federazione; ha ottenuto da Roma una diminuzione della quota sociale a L. 10.

Nonostante questa forte diminuzione d'introiti, la Federazione, con una conveniente economia, potrebbe fare fronte a tutti gl'impegni, *se tutte le Associazioni fossero sollecite a pagare i loro debiti*. Si è potuto ottenere maggior disciplina nei versamenti, ma le defezioni sono troppe ancora, come potete rilevare dall'importo che la Federazione ancora attende per il 1931, senza calcolare l'altro forte importo del 1932 che fa salire i crediti della Federazione alla rilevante somma di lire 4562.35.

La Federazione userà tutti i mezzi anche i più energici per richiamare i ritardatari al compimento del loro dovere e nello stesso tempo adotterà fin da questo momento il metodo del versamento antecipato per tutti i prelevamenti di tessere, distintivi, opuscoli e giornali.

Ecco pertanto i dati del bilancio del 1931.

Situazione al 31 Dicembre 1931

ENTRATA

Per tessere vendute	L. 7237.—
Per giornali	» 6832.50
Opuscoli e distintivi	» 2315.25
Tasse globali	» 570.—
Manuali Gara cultlra	» 7031.30
Conto Esercizi spirituali	» 1665.—
Offerte	» 155.—
Varie	» 307.55
Da incassare dalle Ass.	» 2393.40
Totale Entrata	L. 28507.—

USCITA

Al Consiglio Superiore per tessere e giornali	L. 8018.80
Distintivi e opuscoli	» 1322.95
Fiamma Giovanile	» 7667.50
Stampa	» 295.30
Gare di cultura	» 6893.50
Conto Esercizi	» 1950.—
Ufficio Segreteria	» 870.—
Posta - Visite	» 730.55
Offerte	» 100.—
Varie	» 520.40
Totale Uscita	L. 28369.10

Entrata	L. 28.507.—
Uscita	» 28.369.10
Rimanenza in cassa	L. 138.90

Dalle cifre esposte voi comprendete che la Federazione è nominalmente al pareggio con lieve civanzo, ma realmente è in deficit di oltre 2 mila lire se non realizza i suoi crediti.

Abbiamo già fatto rilevare questa dolorosa situazione e non mancheremo di farla rilevare con parole più franche, se necessario, alla prossima assemblea. In tale giorno speriamo che tutti faranno buona figura col portare al Segretario il saldo del loro conto.

Novità?

Sì, e molte e belle.

Abbiamo pronta una nuova testata di *Fiamma Giovanile* dovuta all'arte di un giovane socio dell'Associazione «E. Blasoni» di S. Nicolò. Appena sarà riprodotta la nuova testata, con altri «clichè», farà la sua comparsa.

⁂

Abbiamo nel cassetto alcuni bellissimi articoli pervenutici da Santul Gnargnic, da Edelweis, da Elios, dall'Ufficio Stampa della Presidenza Centrale...

Al prossimo numero, per mancanza di posto.

⁂

Abbiamo scovato un nuovo collaboratore che continuerà la rubrica apologetica. Auguri a lui e a... noi.

⁂

Si dice che *Barbe Jacum* voglia fare la sua comparsa nell'adunanza dei collaboratori di *Fiamma*.

ATTI VFFICIALI

Le Associazioni che per qualsiasi motivo non hanno sostenuto l'esame di cultura religiosa, vi si preparino con sollecitudine, perchè dovranno sostenerlo (fuori graduatoria) entro il mese di Maggio, essendo esso obbligatorio per tutte le Associazioni Giovanili di Azione Cattolica.

⁂

Le Associazioni ammesse alla gara federale saranno avvertite in questi giorni e verrà loro fissata la data per l'esame che sarà imminente.

⁂

Ricordiamo che col giorno 30 Aprile scade il tempo utile per l'iscrizione agli esami individuali.

⁂

E' arrivato un primo quantitativo di nuovi distintivi: essi sono posti in vendita al prezzo di L. 1.50 per gli Effettivi e di L. 1 per Aspiranti.

Alle Associazioni che sono in regola con i conti verso la Federazione verrà ceduto al prezzo di L. 1.30 per gli Eff. e di L. 0.90 per Aspiranti.

⁂

L'amico Luigi Cantoni il giorno 23 Aprile celebrerà il suo matrimonio cristiano: la Presidenza federale che l'ebbe membro attivo, gli porge i più fervidi auguri di bene.

⁂

ATTIVITA' — La Presidenza federale ha partecipato al Convegno di Mortegliano ed alla benedizione del gagliardetto della Sez. Aspiranti di Buia. Fu fatta una visita di propaganda a S. Paolo al Tagliamento.

Il Presidente
Dott. LORENZO BIASUTTI

Il Segretario
Don CORRADO ROIATTI

L'Assistente Ecclesiastico
D. O. COMELLI

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO a Padova

Il giorno 17 Maggio avrà luogo un pellegrinaggio diocesano a Padova, accompagnato da S. E. Mons. Arcivescovo, con treno speciale in partenza da Udine alle ore 6.30 e ritorno in serata.

Raccomandiamo vivamente ai giovani questo pellegrinaggio. Per il programma rivolgersi ai RR. Parroci.

Chiarimento

Nella relazione degli esaminatori sottofederali si è trovata la raccomandazione per qualche Associazione, perchè sia ammessa alle gare federali. Nel nuovo metodo adottato per semplificare gli esami è stato valorizzato maggiormente l'esame sottofederale, che diventa per tutte le associazioni l'esame ufficiale, con graduatoria e relativa premiazione sottofederale. Con questo metodo non è di necessità l'ammissione agli esami federali di qualche Associazione di ogni sottofederazione, ma soltanto di quelle che si trovano nelle condizioni che furono già pubblicate nel regolamento per la gara.

Comunicati della Presidenza Centrale

I Gagliardetti per gli aspiranti

saranno due Gagliardetti pei vincitori della Gara di Cultura Religiosa; uno per gli effettivi e anche uno per gli aspiranti.

I Gagliardetti saranno dati in custodia per un anno alla Sezione Effettivi e alla Sezione Aspiranti vincitrici della Gara Regionale.

La consegna solenne — se i risultati delle Gare Regionali saranno, come speriamo, soddisfacenti — sarà fatta a Roma.

Prendi e leggi!

Il libro dell'Aspirante

E' pronto il tanto atteso «Manuale di Pietà» per gli Aspirani: «Il libro dell'Aspirante».

«Il libro dell'Aspirante» costa L. 1.50 (franco di porto L. 1.75). Rilegato in tela L. 2.50 (franco di porto L. 2.75). Tutti gli Aspiranti devono averlo.

Gioventù Nostra

Profili dei nostri Eroi.

Prezzo L. 2.50 (franco di porto Lire 2.80).

(Richiederli alla Federazione).

IL PARERE DEL PRESIDENTE

è un invito agli amici a voler intervenire numerosi e pieni di zelo... critico. Ogni Associazione sia rappresentata e per bocca del suo presidente o delegato esponga chiaramente il suo pensiero sul lavoro della Presidenza Federale e su quello che vorrebbe fosse discusso e fatto in avvenire.

Personalmente ci tengo ad una discussione proficua e ordinata che sia frutto di studio su quelli che sono i bisogni più sentiti dei nostri giovani e sarei lietissimo che la voce o la collaborazione non di alcuni solo — i soliti — ma di molti, di tutti, esprimesse le proprie idee criticando quel che va criticato ma sopratutto indicando quello che va fatto per una più profonda opera formatrice della nostra gioventù.

Io mi attendo pertanto non solo tutti i presidenti e delegati sottofederali, come faccio conto di veder presenti tutte le Associazioni Giovanili, ma vorrei che molti giovani venissero ad esporre il loro parere sull'opera nostra e su quelli che sono i bisogni ed i mezzi risolutivi per l'attuazione del nostro programma. Ma un'altra cosa vorrei ed è questa: la presenza di un maggior numero di Ass. Eccl. Perchè? Perchè son essi i nostri educatori ed i nostri maestri e perciò particolarmente da loro può venirci quella spinta al bene che ci fa sempre meglio distinguere tra tutta la gioventù.

Ancora. I collaboratori di Fiamma Giovanile son pregati di non mancare e di venire con il proposito di studiare e risolvere il modo di rendere il nostro giornale più bello, più giovanile, più vivace e più... fiammeggiante.

Arrivederci all'Assemblea e saluti cordiali in Cristo Re.

L. BIASUTTI.

=***=

E le risposte?

Nell'ultimo numero di «Fiamma Giovanile» abbiamo formulato vari quesiti, per i quali domandavamo la risposta ai R.mi Assistenti Ecclestiastici ed ai giovani, specialmente ai dirigenti.

A dire il vero in questi giorni abbiamo ricevute molte parole di incoraggiamento da vari amici, ai quali «Fiamma Giovanile» piace sempre più. Abbiamo ricevuto anche alcune ottime osservazioni, delle quali terremo conto. Ma ci aspettavamo un maggior numero di risposte scritte ai nostri quesiti; ne abbiamo avute due.

E le altre?

Le attendiamo in settimana.

⁂

Ecco pertanto i quesiti:

1. - «Fiamma Giovanile», com'è redatta adesso, è alla portata dei nostri giovani, oppure la trovate troppo difficile o troppo semplice?

2. - Quale rubrica credete più utile sviluppare, per la formazione organizzativa, spirituale e morale dei nostri giovani?

3. - Quale altra rubrica credete necessario aggiungere per rendere «Fiamma Giovanile» più efficace e più attraente?

4. - Come è letta e giudicata «Fiamma Giovanile» dalla maggioranza dei soci?

Le risposte siano numerose, siano precise, siano franche.

Non si tien calcolo delle risposte anonime.

Siano indirizzate al sac. Olivo Comelli - Via Treppo, 1 Udine.

=::✱::=

Nozze faustissime

Nel Duomo di Orvieto, avanti all'altare del miracoloso corporale di Bolsena, lunedì 11 corr. S. E. Mons. Salvatore Fratocchi, Vescovo di Orvieto, ha benedette le nozze dell'architetto prof. Ernesto Leschiutta, nostro comprovinciale, residente a Roma, con la gentile sig.na Maria Pia Agostinis di Venezia.

I molti amici ed ammiratori del distinto prof. Leschiutta si uniscono in questo momento alla gioia del caro amico, che tanto onora il Friuli con il suo ingegno e con le sue opere nella capitale, augurandogli le migliori felicità.

La parola dell'Ass. Federale

La meditazione

Carissimi, sapete quello che vuol dire meditare?

Vuol dire riflettere per qualche istante con raccoglimento e con ponderazione su qualche verità eterna, su qualche virtù, su qualche punto di dottrina, per ricavarne qualche pratico proposito di vita più buona e più santa.

La meditazone perciò è una elevazione di tutta l'anima verso Iddio, per attingere luce e forza per operare il bene.

La meditazione è la fucina della perfezione cristiana.

La meditazione è lo stimolo efficace alle più sante imprese, ai più nobili eroismi, ai più duri sacrifici.

La meditazione è il pascolo salutare delle anime sitibonde di giustizia.

La meditazione è la scuola dei santi sulle orme degli esempi di Cristo Gesù, Maestro e Artefice di santità.

⁂

Giovani, comprendete la sublimità e la importanza della meditazione? Ne comprendete anzi la necessità per la vostra formazione spirituale, per la vostra educazione all'apostolato?

In tanto sarete buoni e bravi giovani cattolici, in quanto vi formerete la pia pratica di un po' di meditazione spirituale.

Chi di voi non è disposto a dare otto, cinque minuti ogni giorno alla meditazione?

Quale vantaggio per le anime vostre e per il nostro movimento!

⁂

— Ma noi non l'abbiamo mai fatta; non sappiamo nemmeno farla la meditazione!

— Non spaventateri; è una pratica che si apprende facilmente. E quando comincierete veramente a gustarla non la tralascerete più.

Provateri!

⁂

Io vi consiglio un libretto scritto proprio per voi: è una raccolta di brevi meditazioni tanto belle, tanto succose, tanto pratiche, composte da un pio e bravo Assistente Ecclesiastico che conosce a fondo i giovani, le loro tendenze, i loro bisogni, le loro aspirazioni. Il volumetto è così piccolo che vi sta nel taschino del panciotto, è così elegante che lo potete tenere in mano come un gingillo... senza sfigurare.

Volete conoscerlo?

Venite in Federazione e richiedete il libricino: «Mente e cuore»; costa L. 2.50 (franco di porto L. 2.75).

E meditate, meditate, cari giovani; un pochino ogni giorno; qualche minuto soltanto! E Cristo parlerà alle anime vostre, indicandovi le vere bellezze e le vere elevazioni dello spirito.

DON OLIVO.

=::❋::=

La nota liturgica

DOMENICA IN ALBIS

La prima Domenica dopo Pasqua nella liturgia della Chiesa ha un nome speciale: si chiama la «Domenica in Albis».

Questo titolo si riferisce ad un costume che vi era nei primi tempi della Chiesa. Due erano le circostanze dell'anno nelle quali si amministrava solennemente il battesimo nella Chiesa romana, cioè la vigilia di Pasqua e quella di Pentecoste.

Un avanzo di tale uso ora si ha nella benedizione del sacro fonte che si fa in quelle due vigilie.

Coloro che si convertivano dal paganesimo alla religione cristiana, prima di ricevere i Sacramenti dovevano istruirsi nella fede. Durante questo periodo di istruzione si chiamavano «catecumeni». La durata del catecumenato non era determinata da leggi generali essa era lasciata al giudizio del Vescovo e si poteva estendere ad anni come anche restringere a mesi. Alla vigilia del giorno solenne in cui dovevano essere battezzati, i catecumeni si raccoglievano vicino al Battistero, assistevano alla benedizione dell'acqua battesimale e rivolti verso occidente facevano le rinuncie.

Rivoltisi quindi verso oriente facevano solenne promessa di servire a Gesù Cristo. Si ungevano col sacro olio sulle spalle e sul petto. Dopo di ciò scendevano nel Sacro fonte ed il Vescovo od altro Ministro del Battesimo li immergeva tre volte nell'acqua. Usciti dall'acqua purificatrice, il Ministro del Battesimo ungeva loro i piedi ed il vortice del capo; il Vescovo li segnava in fronte, dando loro immediatamente il Sacramento della Cresima. Quindi si vestivano di bianche vesti, simbolo dell'innocenza ricuperata che portavano per tutta l'ottava.

Durante gli otto giorni successivi al battesimo dovevano astenersi dagli spettacoli, intervenire alla Chiesa, assistere alla predicazione del Vescovo, che spiegava loro le cerimonie del battesimo, i doveri della vita cristiana, svelare i misteri fino all'ora tenuti nascosti e finalmente l'ottavo giorno, deposta la bianca veste, venivano annoverati tra i fedeli.

Il Sabato dopo Pasqua quindi e la Domenica ottava a ricordo di questo costume si chiamano Sabato e Domenica «in albis» ossia nei bianchi vestiti.

=::❋::=

Nelle Missioni

Un vivaio di vocazioni.

Nel Collegio S. Luigi Gonzaga di Mangalore, diretto dai Gesuiti, fioriscono due Congregazioni di alunni l'una per le classi elevate, di 150 membri e l'altra per le classi inferiori, di un centinaio d'iscritti.

Da tali Congregazioni, in 50 anni dacchè furono fondate, sono usciti ben 213 sacerdoti, di cui 56 sono Gesuiti e 153 appartengono al clero secolare. Tra i giovani aggregati c'è una vera emulazione di bene, per cui ferve una straordinaria attività.

Provengono di là anche gli elementi migliori e più fattivi dell'Azione Cattolica diocesana.

Conversioni in massa.

Finalmente, dopo tanti sforzi che parevano inutili, anche le popolazioni meridionali dell'arcipelago dell'Ammiragliato (Oceania) si sono spontaneamente decise ad abbracciare il Cattolicismo. I Manus, cioè gli abitanti dei villaggi costruiti sulle palafitte, sono sorti come un sol uomo:

«Noi vogliamo farci cattolici; peccato che arriviamo gli ultimi, mentre avremmo dovuto essere i primi».

I protestanti, che avevano occupato il più importante punto strategico fra le popolazioni della montagna, dovettero ritirarsi, perchè gli indigeni dicevano loro:

«Noi non vogliamo saperne di una religione che è stata fatta da uomini!»

Che quella gente facesse sul serio, ne sono prova le dieci chiese che già sono state costruite su palafitte, e l'aumento dei battesimi.

Fiducia del governo cinese nel clero cattolico.

Il direttore dell'Istruzione pubblica di Kweipang (Cina) ha invitato ufficialmente due sacerdoti indigeni di quel Vicariato perchè vogliano unirsi agli altri insegnanti nell'assistere agli esami finali delle scuole.

In un paese che possiede una legislazione scolastica come la Cina, il fatto è da rimarcarsi non senza grande soddisfazione.

=::❋::=

Le impressioni di un ebreo
sugli esercizi spirituali

Tempo fa un giudice americano ebreo, certo Horris, della Corte Supreme di S. Francisco, partecipò ad un ritiro spirituale di cattolici predicato da Padri Gesuiti a Los Altos in California.

L'impressione ricevuta l'ebreo l'ha poi riferita in un articolo pubblicato su di un giornale ebraico.

«Si lascia - dice Harris - ogni contatto con il mondo esterno e non soltanto non se ne preoccupa e me se ne perde il ricordo. L'atmosfera di pace che improvvisamente circonda il visitatore che proviene dal rumore, dalla fretta, dall'eccitazione nervosa del mondo degli affari in cui fuori egli vive, esalta profondamente.

Ciò dà l'impressione d'una oasi mentale in una lunga vita quotidiana di tensione frenetica che può solo apprezzare colui che deve subire tale tensione».

L'Assemblee

Tatazum, tatazum, tatazum!
— Dontri vègnial dut chest tibidoi?
Ce sunsûr vie pe vile e ce fum
vie pes stradis c'al sòfeghe i voi!
E contà che son timps cu la quâl;
che, se no, viodaresis avuâl
plen di zovins di morbìn
di sigûr dut il zardìn.
Rataplan, rataplan, rataplan!
— Ma cui sono? Si puedial savè?
— No viodèso? Des monts e dal plan
chei che tegnin il Crist par lor Re
son vignûts par cialasi tai voi,
par ripeti, i cûrs fuarts come i roi,
de lor vite salde e ardent
al Signôr il zurament.

⁂

Se o cialais iù par là
o viodês vignì sù che buine blave
di chei di Mortean
che, no fâs par laudà,
iè de miôr blave che si puedi ve'.
Inveze a tramontan,
chel cun che ghirbe tant gentîl e fine,
cun dut rispiet, al è
po' càpi, il sior Stagnìn,
che s'al si mole..., vualtris mi capîs
senze ch'o spieghi di plui...
Ma us devi dì che lui l'è il beniamìn
de zoventût furlane
e ca l'à dât une vore de so lane
pal Signôr, in Friûl,
tant c'al pâr che lu fasin cavalîr,
che quant c'al si maride,
fra qualchi an se Dio al ûl,
al varà la so crôs senze comprale
e l'alegrie finide;
al stagnarà in che volte par intîr
a stizà boris donge il fogolâr.
Intant par faigi a ciâr
làit donge a ciacarà dal prin di Avrîl.
Chel là l'è Gentilìn
e cun lui duc' d'implen i Tresemâns,
che par dì ben di lôr no varèss fin.
Codroip l'è vignût
cul brâv Di Sore in ciâf:
e fin de Ciargne il flôr, dai Fôrs al [Bût,
batìnt il tac son ca'.
E dal Cianâl dal Fiâr
dut sfolmenât al rive Nascimben
e chei di Muez, che Dio ur dei dal ben,
son iuste par rivà.
Chel po c'al côr dut quant indafarât
al è Comuz dal Carmini
un dai plui *scic* di dute la zitât,
insieme a Visentìn
e a chel tipo balìst di Gervasute,
c'al è bon come il pan,
baste no tociài un cert cantìn...
Dio nus salvi dal mal e dal malàn.
.....
E, in pôc, jè propi dute
quante la zonventût de Furlanie
dal mâr infin ai monts,
dal Tiliment infin e Sclavonìe:
la zoventût plui biele
che si puedi ciatà:
sûr di Carnera pe fuarze dal cuarp,
e senze esagerà
di spirt lusìnt e vîf come une stele.
.....
Quant che dut t'un moment
al comparìs il zuff dal President
e cu la so pachee,
pass sù pass iù, seren,
Pre Ulivo al rive a viarzi l'Assemblee.
Al mancie sol Pre Urtic'
c'al vegni a meti il fûc te polverjere,
ma i cûrs son cialts istess
par chest soreli sant di primevere.

⁂

Rataplan, rataplan, rataplan!
Sù duc' quanc' dismolaisi dai nîts,
vignît duc' o sanc zovin furlan,
e al è biel di ciatasi riunîts
e di strenzisi a voltis la man:
Rataplan, rataplan, rataplan!

Ninìn.

IL PENSIERO AL SERVIZIO DELLA VITA

Pier Giorgio Frassati presentato come modello
ai Giovani Cattolici di Francia

Il libro di don Cojazzi su Pier Giorgio Frassati è stato tradotto in francese dal P. Marmoiton S. J. di Tolosa.

La prefazione è stata dettata dal Maestro Generale dei Padri Domenicani.

Sappiamo di fare cosa graditissima ai giovani, pubblicandone la traduzione italiana.

Nel 1922 e 1923, trovandomi a Torino per le feste centenarie di S. Domenico, ebbi occasione di conoscere, nelle funzioni sacre che si svolsero solenni, alcuni universitari del terz'ordine domenicano.

Simpatici tutti, ma fra tutti uno mi impressionò per un suo fascino speciale.

Il capo eretto, lo sguardo limpido, l'aspetto di chi può dirigere e dominare.

Dalla sua persona si sprigionava una forza d'attrazione piena di dolcezza.

Si chiamava Pier Giorgio Frassati. Nato a Torino il 6 aprile 1901, vi morì il 4 luglio 1925, in pieno vigore, alla vigilia della laurea d'ingegnere.

Fu un uomo d'azione

Pier Giorgio ebbe solo il tempo di essere uno studente; ma già in lui si presentava l'uomo che sarebbe stato un giorno, non precisamente un intellettuale, cioè un uomo capace di mettere tutta la sua vita al servizio del suo pensiero, ma piuttosto un uomo d'azione, deciso a mettere tutto il suo pensiero a servizio della sua vita.

Per azione, questo giovane intendeva il dominio tanto alla vita interiore, quanto alle opere esterne; alla vita personale, come a quella familiare e sociale.

Agire per lui era sopratutto vivere: dunque pensare, sentire, amare, prodigarsi con tutte le risorse e tutti gli slanci della natura e della grazia.

Cuore a cuore con Dio

Il centro d'azione era in lui, nel profondo della sua anima, del cuore a cuore con Dio d'amore, la cui presenza l'inebriava.

Là egli trovava la gioia di vivere e a 24 anni trovò la forza di morire.

In tutta la vita di studente, fu un giovane pio; la pietà però non gli spense mai la fiamma dello sguardo, non gli oscurò la fronte, non gli estinse il sorriso sul volto.

Al contrario, tutto in lui splendeva di gioia, perchè lasciava la sua bella natura fiorente al sole di Dio.

Spandeva giocondità

Amava prima di tutto la sua famiglia, soffriva nel lasciarla, esultava nel ritorno.

Spandeva giocondità.

Suo padre trovava sollievo alle cure politiche, nel condividere i suoi giuochi.

Sua madre, ch'egli teneramente amava, conservava nel cuore la sua parole.

Come la sua famiglia, con lo stesso slancio amò la Patria...

Amava sopratutto i poveri

Amava la madre di tutti: la Chiesa. Avrebbe dato volentieri, generosamente la vita per lei.

E nella Chiesa le anime lo attiravano e sopratutto quelle dei poveri.

Nelle pagine che gli son consacrate, si leggono particolari commoventi sul culto suo verso i poveri.

Imparò a vincersi

Nell'età in cui le passioni bollono in cuore ai giovani minacciano di rompere i freni, Pier Giorgio concentrava nel suo tutte le forze vive e le equilibrava.

Giorno per giorno, davanti a Dio e davanti agli uomini, imparava a vincersi e a dominarsi.

Si sarebbe detto che, senz'accorgersene, si preparava alla missione di capo; s è vero che per saper condurre gli altri bisogna anzitutto saper condurre se stessi.

Lasciò la terra per il Cielo

E un giorno, un male improvviso fulminò questo giovane, così solido, così equilibrato, così vivo, e le ascensioni spirituali furono troncate di colpo.

No! Piuttosto, egli morendo valicò in un attimo la distanza che lo separava da Dio: lasciò la terra per il Cielo.

I disegni di Dio sono incomprensibili, perchè vede le cose da ben più alto e ben più lungi di noi, nell'insieme e nel particolare.

La missione di Pier Giorgio

Però ci è permesso di pensare che, chiamando a sè Pier Giorgio, nel momento in cui quanti lo conoscevano fondavano in lui tante speranze, Iddio abbia voluto che la sua morte inaspettata e improvvisa mettesse in rilievo la bellezza eccezionale della sua vita, e vi attirasse lo sguardo dei giovani, capaci di prenderne ispirazione.

A tal titolo, Pier Giorgio Frassati rimane il loro capo.

La sua azione sfugge alle strette della morte e le sopravvive.

Fr. M. S. GILLET O. P.
Maestro generale

=::❋::=

Come devo diportarmi

«Un giovane allora si potrà dire veramente giovane cattolico e sarà degno di appartenere alla gloriosa Società, quando sarà veramente educato».

Contegno in Chiesa

1) **Vestito** — Giovane, recati alla Chiesa ed alle funzioni religiose vestito sempre in modo ordinato ed accurato; non con negligenza od immodestia, con certe magliette che fanno schifo. Disapprovo altamente l'uso purtroppo invalso di vestirsi a festa nel pomeriggio o solo per la Messa solenne. Se hai da far la barba, falla il sabato sera, per non mettersi nel pericolo di giungere a Messa cominciata. Se devi andare alla Messa del mattino, anche a quella va cogli abiti di festa pulito. Quando ritorni dai campi o dall'officina la sera nei giorni di lavoro e vuoi portarti alla Chiesa pel Rosario o per qualche funzione, prima fatti un po' di pulizia, cambiati di vesti La Chiesa è sempre la casa di Dio, anche nei giorni di lavoro.

2) **Nell'andata** — Il tuo contegno sia serio; guardati da una conversazione troppo vivace. Difficilmente ti potresti raccogliere poi. I nostri antenati si recavano in Chiesa con tale contegno da lasciar capire a tutti, ove andassero.

3) **Entrando** — Prendi coll'indice e il medio della mano destra l'acqua benedetta, quindi devotamente fai il segno della croce cioè portando letteralmente la mano alla fronte, al petto, alla spalla sinistra e alla destra. Ti par troppo? Certi segni di croce ci si metterebbe fatica a definirli ed eccitano proprio il riso. Se c'è qualcuno in tua compagnia, sopratutto se a te superiore, è cortesia offrirgli, appena attinta, l'acqua benedetta.

Fatto il segno della croce se nella Chiesa si conserva il SS. Sacramento fai la genuflessione, quindi ti porti al banco ove fai una breve preghiera di saluto al SS. Sacramento. E' naturale, entrando nella casa di Dio, salutarne il Padrone e rivolgergli alcune parole di cuore. Se confronto questo colla realtà triste, c'è da contristarsi molto. Sta a voi, giovani cattolici, rompere un po' il fronte: siate voi il lievito nuovo.

4) In chiesa non si saluta, nè si parla. Quando si entra in chiesa, bisogna dimenticare per momento tutte le sollecitudini delle cose terrene per intrattenersi con Dio a trattar delle cose dell'anima. E perciò che si fa entrando il segno della croce.

Pubblicità BERTOLONI - Milano

IN MARGINE

Fede

Dove sono andati a finire quei miseri orgogliosetti che ci intronavano le orecchie: «non credo se non a quello che vedo»?

Ma... dopo la dimostrazione di un semplice apparecchio «radio» c'è da credere anche a quello che si sente e «non si vede». Il Signore sembra voglia suscitare ad ogni secolo il rimedio più opportuno nelle stesse scoperte degli uomini: questi si agitano e credono di smuovere il mondo, mentre altro non sono che strumenti (felici se coscienti!) in mano della Sapienza Eterna.

L'uomo crede.

Crede di essere nato dai suoi genitori. Non l'ha visto nè sentito. Lo crede perchè glielo dicono... i suoi genitori, i parenti (non è un circolo... vizioso?) e le carte in Municipio.

Crede di mangiare pane non avvelenato, ma salutare. Se nò, lo butterebbe via.

Crede, ricevendo una lettera da un amico in America, che questi sia in vita.

E così via: potete, analizzando la semplice vita quotidiana, riscontrare come l'uomo viva di un atto di fede continuo.

E, notate bene, è tanto necessario il credere che, chi non credesse e si adattasse alle conseguenze logiche morirebbe di fame, di sete... di melanconia.

Sì, perchè dovrebbe, prima di ficcare i denti nel pane caldo, analizzarlo, scomporlo in farina, saggiarlo ecc. ecc dovrebbe distillare l'acqua della fontana e così via... di questo mondo!

Il credere dunque, è necessario al vivere la vita del Cielo. E con quanta maggior «ragione» debbo io credere alla parola di Cristo!

La Chiesa è la lettera da Cristo scritta a noi, sonnolenti, induriti, credenzoni di altre bubbole e non sempre credenti nella Verità.

P. Roseanda.

=::✻::=

Del nostro movimento

Volontà e..... possibilità

Se io chiedessi ai giovani: volete voi diventare uomini di carattere, capaci di imprimere con la vostra intelligenza, con la vostra volontà, con l'opera vostra un solco profondo nel vostro paese?

Essi mi risponderebbero indubbiamente di si.

Ma chi ha un po' di conoscenza dei giovani sa che tant'è grande la generosità altrettanto è deficente la loro energia. Difatto all'esuberanza dello entusiasmo subentra la delusione; ai propositi più fermi le debolezze più incomprensibili; alla richezza della fantasia la povertà della volontà. V'è cioè una discordanza, uno sbilancio tra l'ardente desiderio di fare e la capacità di riuscire.

Il giovane è un uomo in potenza e racchiude in sè tutte le qualità e le doti per riuscire, ma queste doti non si manifesteranno che dopo un lento lavorio di formazione, di educazione, di esperienza.

⁂

Ogni movimento giovanile è anzitutto un problema di educazione prima che di azione; è movimento di organizzazione prima che di attività.

Lo sviluppo del movimento giovanile perciò maggiormente dipende dagli educatori e organizzatori che dagli organizzati, dai giovani. Difatto sarebbe assurdo pretendere che il giovane, ricco solo di desideri, di fantasia, di entusiasmi riuscisse da sè a conquistare una personalità, un carattere, una coscienza, quando si pensi che tutto quello che più colpisce i suoi sensi e più lo attrae non è certo fatto per educare la volontà allo sforzo, l'intelligenza alla riflessione, il cuore agli affetti più sani.

Gli insucessi giovanili a me sembra dipendano più dalla deficenza di una vera educazione.

⁂

Essendo il problema dell'educazione del giovane uno dei principali argomenti, perchè dalla soluzione di esso può venire la soluzione della crisi di pensiero e di spirito che ci travaglia, deve intervenire una maggiore coordinazione e preparazione tra gli organi preposti all'educazione: famiglia, scuola, Chiesa e Stato.

⁂

Ma noi vogliamo scendere dal generale al particolare, esaminando particolarmente quello che si propone l'A. C. in questo campo.

Vedremo come l'opera educatrice deve essere coordinata nel fine e nei mezzi; deve essere opera dell'A. C. solo come aiuto e sviluppo della azione famigliare; deve trovare l'accordo di tutti: del giovane perchè al suo bene si volge, del genitore perchè facilita la sua missione.

Deve inoltre interessare e far intervenire il ricco che può dare il mezzo e che non ha il tempo; lo studioso o l'apostolo che ha il tempo ma manca del mezzo; l'uomo cattolico per insegnare, il giovane per apprendere; il sacerdote per incoraggiare, per correggere, per illuminare; tutti per ricondurre a Cristo la gioventù.

Domenicalba

I guanti e il saio

Un mattino di marzo davanti alla Grotta di Massabiel, dove la Vergine di Lourdes era apparsa a Bernardette Soubirous, è stata trovata una strana offerta votiva. Due guanti di boxe da combattimento uniti ad un biglietto di visita:

«Sidi Melwitt, campione pesi welters del Madagascar».

E' certo la prima volta che la Madonna ha ricevuto un dono sportivo di simile genere.

Due guanti da cinque oncie offerti alla Madonna di Lourdes, avvezza a ricevere solo dei segni tangibili e visibili di dolori, possono sembrare a prima vista un'offesa grottesca o una irriverenza volgare. Ma a pensarci meglio vi è in questo gesto compiuto certo in ginocchio tutta la timidità commovente di un'anima che si sveglia.

Viene spesso per l'anima, infatti, un momento in cui un misterioso segnale di allarme l'avverte che è giunta l'ora di andare al di là delle cose visibili e delle passioni afferrabili alla ricerca di quello che è la sua vera e sola ragione di essere.

In genere però questo segnale d'allarme misterioso è dato da quello che chiamiamo erroneamente sventura. Quasi sempre una malattia, una prova dolorosa, una serie di avvenimenti in cui il destino si specchia, una teoria di ostacoli mettono l'anima nelle condizioni spirituali di ricevere il segnale misterioso del suo risveglio.

Perchè si tratta veramente di una conversione a epilogo religioso ben definito. Infatti giorni fa un foglio dei Bassi Pirenei annunciava che il boxeur Sidi Melwitt, del Madagascar, campione pesi welters, che si era già distinto in molti combattimenti, entrava nell'ordine dei Benedettini.

Davanti alle gioventù assetate di tutti i piaceri e staffilate da tutte le ambizioni, questo gesto sportivo-mistico ha il valore di un simbolo. Atleta ieri, atleta domani con i guanti da cinque oncie e con la veste dei Benedettini.

Deporre le armi certo atte ancora a molti combattimenti per la gloria ed il danaro, trofei ambiti dei moderni tornei sportivi, è deporre in un tempo l'orgoglio e l'avvenire.

Ecco la lezione di umiltà offerta dal piccolo boxeur.

Nelle nostre Associazioni

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

Associazione Giovanile Cattolica Studenti Medi - Udine

Attività

Il giorno 21 dello scorso mese si tenne la prima assemblea del giovane gruppo. Il sac. dott. Zanini ne illustrò brevemente lo scopo. Egli disse che gli studenti medi appartenenti all'Azione Cattolica non sono distolti dalle loro Associazioni Parrocchiali; nel gruppo avranno una assistenza speciale e saranno radunati solo di quando in quando.

Gli altri giovani studiosi possono farvi parte anche se non appartengono all'Azione Cattolica. Il Presidente propone una gita, nelle ferie Pasquali, al lago di Cavazzo. Il lunedì di Pasqua infatti, ascoltata la S. Messa al Collegio «Bertoni», un buon gruppo di giovani ciclisti partirono per il lago. Colà ebbero il piacere di trovare l'Assistente Ecclesiastico don Angelo che li tenne in allegra compagnia, e ivi pure consumarono la colazione al sacco.

Fatta quindi tappa e posato per la fotografia a Gemona presso gli ospitalissimi Padri Stimatini, la balda comitiva fece ritorno ad Udine.

Le feste del Ritrovo Militare Cattolico

I soci del Ritrovo Militare Cattolico, che hanno la loro sede in Via Prachiuso presso i Rev.mi Padri Servi di Maria, hanno avuto domenica scorsa la loro annuale festa sociale che è stata preceduta da un triduo di predicazione tentuto dal Cappellano Militare don F. Berardi. Alle ore 12 allo altare della Cappella della B. V., lo Assistente Ecclesiastico Padre Pietro Sella che all'Associazione profonde ogni sua attenzione, ha celebrato la S. Messa e distribuito la Comunione a tutti i soci – una sessantina circa.

Durante il Santo Sacrificio il gruppo corale, con accompagnamento di Armonium ha cantato mottetti eucaristici.

Subito dopo, nei cortili del ricreatorio gli intervenuti posavono per un gruppo fotografico ottimamente riuscito.

Aveva quindi luogo nella sede, un pranzo in comune che venne consumato fra la più sana e schietta fraternità.

Presenziavano il Rev.mo Parroco locale P. Ferdinando Maroso che benedì la mensa, il Cappellano Militare e il rappresentante della Federazione Giovanile.

Durante il pranzo un coro unanime di voci poderose dava inizio ai canti della G. C. I. e dell'organizzazione.

In fine padre Pietro ha pronunciato alcune parole di circostanza, seguito dal Delegato dei militari sig. Canciani che ha portato ai fratelli in grigio-verde il saluto della Federazione Diocesana.

Insistentemente invitati hanno pure espresso il loro compiacimento per la ottima riuscita della giornata alcuni soci.

L'esito della giornata non poteva essere migliore.

ASSOC. GIOV. «E. BLASONI»

Elezione delle cariche — Nell'adunanza del 19 u. s., ebbero luogo le votazioni per la nomina del Consiglio.

Il Presidente sig. Visentini, d'accordo coi neo-eletti, nella seduta del consiglio del 1.o aprile, ha creduto opportuno distribuire le cariche nel modo seguente:

Vice-presidente, Teobaldo Cincotti; Segretario-cassiere, Adelchi Toso; Segretario del Consiglio, bibliotecario ed alfiere, Aldo Toso; Delegati per le Missioni, per i Militari, per la buona stampa, ecc., i Consiglieri Francesco Blasigh e Arnaldo Armani; Delegato Aspiranti, Celio Tonsigh.

Un trigesimo — Domenica 10 u. s. si è compiuto il trigesimo della morte del nostro carissimo socio ed amico Ruggero Cattaruzzi.

Lunedì scorso, durante la S. Messa fatta celebrare in suo suffragio e cantata dalla cantoria della nostra Associazione, numerose furono le Sante Comunioni.

Conferenza — Teobaldo Cincotti, nella seduta del 2 u. s., ha tenuto un bel discorsino, sulla Resurrezione di Nostro Signore.

Le sue parole semplici e chiare, sono molto piaciute.

=✻=

Sottofederazione di Fagagna

DA FAGAGNA

Elezioni — Si è passati alla elezione del Consiglio direttivo di questa Associazione e riuscirono eletti: Ziraldo Rizzardo, segretario; Monaro Valentino, Mattiussi Luigi, Quadrglio Amilcare consiglieri; Schiratti Guido delegato Aspiranti. A tutti i migliori auguri.

Un partente — Ai primi dello scorso mese partiva per Roma il socio Freschi Mario, come gendarme pontificio nella Città del Vaticano. Prima di partire volle riunire un gruppo di amici per una bicchierata, durante la quale regnò grande allegria.

Sottofederazione di Tarcento

DA TARCENTO

Ommissione — Nell'ultimo numero di «Fiamma Giovanile», dando la relazione delle elezioni del nuovo consiglio, è rimasto nella penna o nella macchina il nome del consigliere Pinosa Valentino.

Visita — Nell'ultima adunanza abbiamo avuto la visita graditissima del novello sacerdote Aldo Moretti, che ci rivolse belle parole e ci lasciò un ricordino. Rispose a nome di tutti il Vice Presidente Giuseppe Nardone.

Sottofederazione di Tricesimo

Convegno Aspiranti

Conforme a quanto fu stabilito nell'ultima seduta di Consiglio Sottofederale, in questa domenica 17 aprile, avrà luogo a Qualso il convegno sottofederale degli aspiranti, preceduto da mezza giornata di studio per Dirigenti.

E' superfluo raccomandare l'intervento puntuale e numeroso.

Solo in caso di tempo cattivo il convegno resta sospeso.

Sottofederazione di Rosazzo

DA BUTTRIO

Pasqua in Sezione — Sono le sei del mattino e sul sagrato della Chiesa si fa l'appello degli Aspiranti. Venticinque, tutti presenti.

Accidempoli, che fanno a quest'ora? dice qualche curioso. Una gita in colle?

Due vengono mandati come stafetta a disporre ogni cosa nella Chiesa di S. Giovanni in Monte. Quelli appena giunti avevano preso d'assalto le campane che giulive annunciavano grande festa lassù. La comitiva arrivò dopo. Entrati in Chiesa si recitarono le orazioni del mattino. Poi, S. Messa durante la quale un'incaricato lesse il preparamento alla S. Comunione alla quale compatti e devoti tutti si accostarono con grande edificazione dei buoni.

Fatto il ringraziamento, si riprendono i bagagli e via fra questi colli ameni fino al punto donde si domina la distesa della pianura friulana fino al mare. Colà giunti vi si intima «l'alt» Colazione a piatto unico; ma roba buona, focaccia regalata e condita dalla allegria più grande. Indi posa per un gruppo fotografico.

Sottofederazione di Buia

DA BUIA

La benedizione del gagliardetto degli aspiranti – Domenica 10 corr. con una suggestiva cerimonia, la locale Associazione Giovanile «Don Giovanni Bosco» benediva il suo bianco vessillo.

La figura serafica del Beato spicca da un lato fra un intreccio di piante simboliche, ed è uscita dal pennello del nostro pittore prof. Enrico Ursella, mentre la parte decorativa venne eseguita dalle Suore di San Giorgio di Nogaro.

Alle ore 2 nella sede dell'Associazione una folla di Aspiranti, qui giunti da tutta la Forania, accompagnati dagli Assistenti Ecclesiastici, attendeva, fra il più vivo entusiasmo.

Il corteo, preceduto dalla banda, mosse verso il Duomo, fra due fitte ali di popolo.

La bella fiamma che aveva per padrino il dott. Francesco Sirica, venne benedetta da don Giulio Pascoli, il quale poi tenne un'alato discorso alla moltitudine che stipava il grandioso tempio.

Terminata la cerimonia il corteo si rese alla sede. Notammo il prof. don Braida, il sig. Comuzzi del «Lelio Michelini», lo «Stagnin», don Baiutti di Treppo Grande, don Pez di Madonna, don Sinicco Vicario di Farla, don Cencic parroco di Vendoglio, don Andreoli di Maiano, ecc.

Nella sede parlarono acclamati il signor Comuzzi, lo «Stagnin» e don Braida.

Quindi gli aspiranti locali magistralmente preparati da don Dean, si produssero ai convenuti con i bozzetti: «Fanciulli allegri» di Marescalchi, «Il Distintivo» ed un bozzetto di occasione in dialetto friulano, riuscitissimo del nostro caro Menis.

I bravi aspiranti raccolsero molti e sentiti applausi. Chiuse don Giovanni Chitussi ringraziando anche a nome di monsignore.

=::✻::=

Per la storia

Un bel pesce d'Aprile

Rileviamo, per esilarare i nostri giovani, un riuscitissimo pesce d'aprile giocato ad alcuni consiglieri di Federazione da un mattacchione.

Giovedì sera 31 marzo detti consiglieri ricevevano la seguente lettera dattilografata.

Udine, 31 III 1932.

Carissimo,

Ci siamo visti ieri sera per il Consiglio di Presidenza, ma, oggi mi è avvenuto un fatto così grave e doloroso, che io sono deciso a dimettermi da Presidente della Federazione Giovanile.

Prima però d'inviare all'Arcivescovo le mie dimissioni, vorrei sentire anche il parere dei mei amici di Presidenza, e perciò ti prego a venire domani sera, venerdì, verso le otto e mezza, a casa mia, in Via Bertaldia, non in Via Treppo, perchè desidero che la cosa rimanga segreta fino alla mia decisione.

Ti esporrò le ragioni della mia ferma intenzione di non rimanere più a capo della Federazione di Udine.

Ti aspetto e ti saluto in G. C.

Aff.mo L. Biasutti

Alcuni hanno abboccato all'amo e sono corsi, con quel tempaccio, in via Bertaldia... Lo Stagnin non potendo venire in motoretta ha perfino noleggiato un automobile.

Il Presidente è caduto dalle nuvole; e, capito l'inganno, ha finito col pagare almeno la focaccia.

=::✻::=

Sac. Olivo Comelli Direttere Respons.
Arti Grafiche Coop. Friulane - Udine